

# Scetticismo a Murta Maria sui controlli del Cipnes

Il comitato di quartiere contesta gli annunciati test sugli odori della discarica  
 «Le verifiche sulle emissioni in atmosfera devono essere fatte da un ente terzo»

di **Roberto Petretto**

► OLBIA

Due punti fermi per il Comitato di quartiere di Murta Maria: la discarica di Spiritu Santu è fuori legge dal 2006 e va chiusa. Il secondo punto fermo: ben vengano i controlli sugli odori, sulla qualità dell'aria e su tutto ciò che si può verificare per garantire la salute dei cittadini, ma il compito di eseguire questi controlli non spetta all'ente che gestisce la discarica.

Ieri mattina gli abitanti di Murta Maria hanno letto i dettagli della notizia relativa al "naso elettronico" che il Cipnes, ente gestore della discarica di Spiritu Santu, intende utilizzare per monitorare gli odori nell'area. Il Consorzio ha affidato l'incarico all'Unità risorse ambientali energetiche e zootecniche della Fondazione Edmund Mach (Fem) di San Michele all'Adige. La Fondazione utilizzerà un cosiddetto "naso elettronico": il monitoraggio avrà una durata di 90 giorni.

«I controllati non possono



La discarica di Spiritu Santu

essere i controllori - attaccano dal Comitato -. Perché chi gestisce la discarica ha modo, nel limitato periodo in cui sono previste le verifiche, di attenuare le emissioni degli odori».

Dal Comitato porte aperte a accertamenti che verifichino lo stato di salute dell'ambiente intorno alla discarica: «E non

soltato lo stato dell'aria, ma anche quello del suolo e del sottosuolo», argomentano durante una riunione urgente convocata ieri pomeriggio.

Va bene tutto, ma chiedono che queste rilevazioni siano fatte in un modo completamente differente: «Devono essere eseguite da un soggetto terzo, per tutta la durata

dell'anno, 24 ore su 24, con centraline fisse installate secondo criteri scientifici».

Contestato anche il secondo aspetto dell'indagine commissionata dal Cipnes Gallura: il questionario che invita i cittadini a elencare giorno, ora e luogo del rilevamento dei cattivi odori. Con una ulteriore precisazione: i cittadini dovrebbero anche specificare la tipologia di odore. Molti componenti del Comitato non aderiranno all'indagine.

Al di là della rilevazione decisa e commissionata dal Cipnes, il Comitato continua a contestare l'esistenza stessa della discarica. «È saturata dal 2006», continuano a ripetere, sperando che qualche autorità intervenga a sostegno della loro battaglia. E si tratta di una battaglia che, al di là delle conseguenze per la salute, stanno già perdendo almeno dal punto di vista economico: «Questa discarica - dicono - sarà la tomba del futuro turistico di Murta Maria».

 @Petretto  
 @RIPRODUZIONE RISERVATA